

## Una finestra sulla Biblioteca > Novembre 2016

### [Ex libris, note di possesso manoscritte, timbri...](#) [1]

Venerdì 11 novembre 2016 la Biblioteca Statale di Montevergine ha organizzato una *Mattinata di studio* su un aspetto molto particolare tipico soprattutto dei libri antichi. L'argomento era infatti il vasto campionario di note manoscritte, ex libris, timbri che i bibliotecari che si occupano di libri antichi riscontrano continuamente sugli esemplari posseduti dalle loro biblioteche.

Questi segni concorrono a meglio definire la storia del volume, ma al tempo stesso sono essi stessi delle chiavi di accesso alla notizia bibliografica, dal momento che gli opac - perlomeno quelli di cui fanno parte le biblioteche che gestiscono anche i possessori - prevedono uno specifico campo interrogabile dedicato ai possessori. Non sfugge quindi ai bibliotecari e agli utenti quest'interessante opzione. Inoltre, sempre più spesso ci imbattiamo in ex libris che sono delle vere e proprie opere d'arte, alcuni sono delle incisioni su disegni eseguiti da pittori famosi, quindi l'aspetto "tecnico" dell'argomento possessori, pur essendo sicuramente il più rilevante, non è tuttavia l'unico degno di attenzione.

Gli ex libris e i segni di possesso riguardano soprattutto i libri antichi, ma non solo. Tanto per fare un esempio, la Biblioteca di Montevergine ha ricevuto di recente una consistente donazione di un fondo librario appartenuto ad un bibliofilo - avvocato di professione - che aveva adottato un ex libris molto particolare e ricco di significati: tutti i libri della donazione Capodanno ([qui se ne può leggere una dettagliata descrizione](#) [2] ) presentano il bell'ex libris, un albero con la scritta in basso.

Le relazioni alla *Mattinata di studio* sono state tenute da Anna Battaglia e Tommasina Romano della Biblioteca di Montevergine, rispettivamente sui possessori di Montevergine e sugli esempi di basi dati omogenee consultabili in rete. Un intervento molto interessante è stato quello di Simona Pignalosa, della Biblioteca Nazionale di Napoli, che per lavorare su una raccolta libraria molto eterogenea ha citato numerosissimi casi intriganti, complessi e articolati, come ad esempio quello relativo ad un volume appartenente al Fondo Gino Doria (un giornalista, scrittore e bibliofilo napoletano, morto nel 1975), sul quale erano presenti ben 4 diversi cartigli con altrettante note di provenienza (cinque, considerando l'ultima di Gino Doria). Il saluto iniziale del direttore della Biblioteca di Montevergine, p. Gerardo Di Paolo, è stato in gran parte incentrato sulla necessità di incrementare continuamente i cataloghi delle biblioteche, ciò che si fa normalmente anche attraverso le schede relative alle note di possesso. La *Mattinata* è stata introdotta e moderata da Domenico D. De Falco della Biblioteca di Montevergine.

Nella parte dedicata al *question time* c'è stato un intervento da parte di Chiara Lo Conte, direttrice della Biblioteca Comunale di Ariano Irpino, che ha raccontato come alcune note di possesso sui frontespizi del fondo antico della sua biblioteca, opportunamente fotografate e conservate, sono risultate indispensabili per il recupero di volumi che erano stati oggetto di furto.

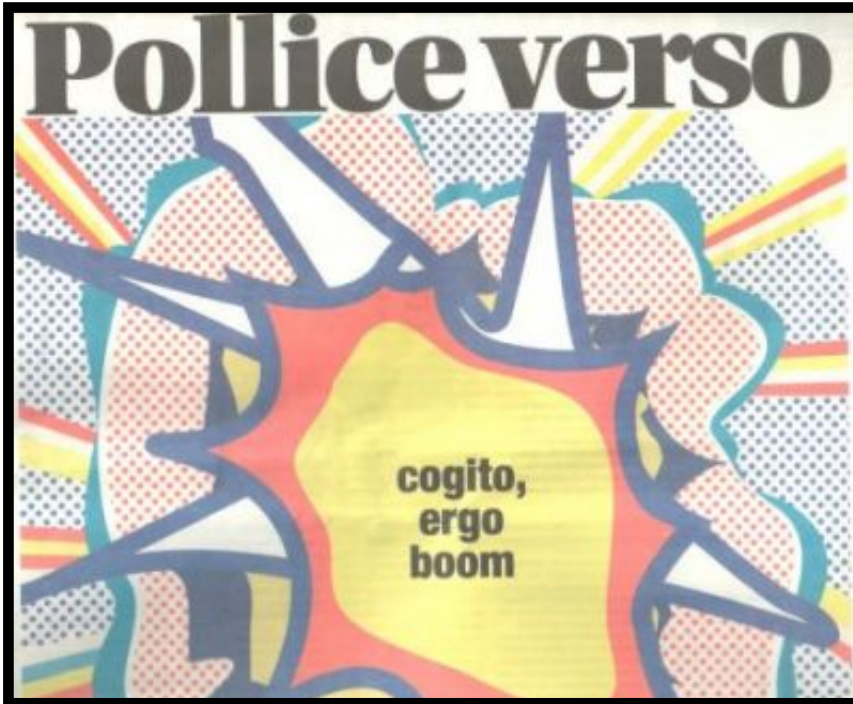
In fine di mattinata, Adelino Di Marino, ex stagista della Biblioteca di Montevergine, ha parlato brevemente del sito web [Loquendo Librorum](#) [3] , una iniziativa trasversale della biblioteca, comunque legata al libro antico.

Nella [Sezione](#) [4] [Documentazione](#) [5] --> [6] [Video](#) [7] si può consultare il video della *Mattinata* diviso in due parti, realizzato a cura di Leonardo Muollo, che ringraziamo.



## [Siti web e canali social](#) [10]

(di Domenico D. De Falco)



Ce l'avevano già detto, i figli sedicenni, ventenni – il cui giudizio teniamo in gran conto - mentre osservavano con aria sorniona l'impegno, l'accanimento, con il quale continuamente aggiorniamo questo sito: tutto ciò che c'è da comunicare, da sapere e far sapere, passa attraverso i canali *social*, ragion per cui i siti web sono destinati a divenire strumenti rapidamente superati, se non lo sono di già. Il tutto, condito con le infiolettature ruffiane tipiche dei figli che di qui a un'altra settimana stanno per chiedere un contributo (robusto, s'intende) per l'acquisto dell'iphone7... Beh, nonostante l'atteggiamento perfidamente ricattatorio - che però fa sempre leva sui cuori dei padri e delle madri - la sostanza non cambia: se non sei sui *social* non esisti (una volta l'assunto era: se non sei presente in rete, non esisti).

Lo spunto per la riflessione che affidiamo alle colonne di questo sito – come scrivevano un tempo i bravi giornalisti con le dita sporche dell'inchiostro delle macchine da scrivere e del piombo dei caratteri tipografici durante la correzione delle bozze - e che quindi, stando a quanto abbiamo dovuto scrivere in premessa, nessuno leggerà (a meno di postarlo anche sui *social*, naturalmente), ci viene offerto da un interessante inserto *speciale social media* del quotidiano «il manifesto» allegato al numero di mercoledì 2 novembre 2016, dal significativo titolo *Pollice verso*. Si tratta di 7 pagine (l'ottava contiene la pubblicità al giornale), in quell'ormai desueto formato di 45 cm al quale siamo tanto affezionati – era fatto in modo che dalla tasca posteriore dei jeans spuntasse la riconoscibile testata, un segno d'appartenenza – curato da [DataMediaHub](#) [11] «sulle “strategie social” dei gruppi editoriali italiani ... spesso autoreferenziali e sfacciatamente autopromozionali ...», come recita il sottotitolo in prima di copertina. I dati sono riferiti esclusivamente a 10 siti web d'informazione tra quelli che, come si dice, fanno notizia, ma sono comunque significativi di una tendenza, di un comportamento diffuso, in una parola di un atteggiamento *social(e)*. Scrive Pier Luca Santoro nel suo editoriale *Un gorilla in redazione tra link, troll e tanti errori*: «Basti vedere, in assenza di altri dati o di utilizzo di piattaforme specifiche di monitoraggio, il rapporto tra numero di fan, pur con tutte le tarature sulla *reach* effettiva, e gli accessi complessivi al sito web corrispondente della testata o, peggio, la vendita di copie cartacee, per verificare quanto labile sia la relazione ... Le persone, nella migliore delle ipotesi, leggono le due righe del post caricato su Facebook e, se tutto va bene, mettono il loro “mi piace”, condividono o commentano». Santoro conclude il suo articolo con un lapidario «I *social non* sono piattaforme di distribuzione», per cui sarebbe indispensabile riuscire ad offrire una informazione “su misura” ad ogni singolo lettore.

Dato per scontato il primato dei canali *social* su qualsiasi forma di comunicazione, nell'inserto si affrontano altre questioni importanti, quale ad esempio quella legata a SEO, acronimo di *Search Engine Optimization*, cioè "ottimizzazione per i motori di ricerca". Come ben sa chiunque si occupi di diffusione delle informazioni, posizionarsi ai primi posti dei risultati restituiti da una qualsiasi ricerca in rete è questione vitale per essere raggiunti. E allora per coloro che si interessano di SEO il problema non è solo riuscire ad ottimizzare il sito dal punto di vista "tecnico", ma, oltre all'introduzione di tutte le variabili utili a garantire una coerente indicizzazione, occorre che gli stessi redattori siano in grado di adottare le buone pratiche compatibili con SEO. Certo, si possono perseguire delle scorciatoie e si può far ricorso a parole-chiave equivocate e di dubbia pertinenza che, per il solo fatto di essere le più cliccate in rete, garantiscono di fatto una ampia visibilità; oppure si ha voglia a ripetersi che il proprio sito, essendo un sito istituzionale, deve essere come tale riconosciuto dai più o meno intelligenti motori di ricerca e dunque comparire ai primi posti di una qualsivoglia ricerca, seppur lanciata distrattamente... Insomma, il mondo dell'informazione, lungi dall'essere una giungla disordinata come pure potrebbe apparire – e in taluni casi è – dovrebbe essere invece il luogo d'un esercizio quanto più specialistico, di modo che, non confondendosi con il marasma generalistico, diventi riconoscibile per ciò che ogni sito è capace di offrire in esclusiva.

Per rimanere al nostro ambito, il sito di una biblioteca pubblica dovrebbe dire nella maniera più chiara e immediata quali sono i servizi che offre all'utenza per qualificare la propria presenza nel territorio di riferimento; inoltre, poiché non è evidentemente possibile fruire di *tutti* i servizi di una biblioteca da remoto, il suo sito web dovrebbe essere (semplicemente?) un avamposto in rete: poi gli utenti dovranno per forza venire nelle confortevoli e silenziose sale di lettura delle biblioteche per completare le loro ricerche.

Postato da: Domenico D. De Falco | 02/11/2016 | [Una finestra sulla Biblioteca](#) [12] [8] | [Permalink](#) [13] | Commenti (0)



**Collegamenti**

- [1] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/284/una-finestra-sulla-biblioteca/post/69/ex-libris-note-di-possesso-manos-critte-timbri>
- [2] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/186/donazione-capodanno-2012>
- [3] <http://loquendolibrorum.it/>
- [4] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/269/video>
- [5] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/269/video>
- [6] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/269/video>
- [7] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/269/video>
- [8] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/284/una-finestra-sulla-biblioteca/list/3/una-finestra-sulla-biblioteca>
- [9] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/284/una-finestra-sulla-biblioteca/post/69/ex-libris-note-di-possesso-manos-critte-timbri>
- [10] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/284/una-finestra-sulla-biblioteca/post/68/siti-web-e-canali-social>
- [11] <http://www.datamediahub.it/#axzz4OsBpUUBu>
- [12] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/284/una-finestra-sulla-biblioteca/list/3/una-finestra-sulla-biblioteca>
- [13] <http://bibliotecastataledimontevergine.beniculturali.it/index.php?it/284/una-finestra-sulla-biblioteca/post/68/siti-web-e-canali-social>